

Questo costituirebbe un precedente troppo grave. Quindi io credo che l'onorevole ministro possa trovare un temperamento adeguato.

Poichè, pur approvandosi il concetto altissimo di epurare il personale dei cancellieri, non deve però questa epurazione colpire in modo così crudele quelli che si sono ravveduti ed hanno mostrato con la loro condotta di essere degni di rimanere al loro posto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Su questo articolo 6° sono state fatte osservazioni di doppio genere.

Comincio da quella dell'onorevole Berenini, che ha presentato un emendamento insieme con molti altri deputati, col quale chiede che i funzionari di cancelleria ai quali dovranno essere applicate le disposizioni dell'articolo 6°, abbiano diritto di presentare le loro giustificazioni.

Aderisco al concetto dell'onorevole Berenini senza restrizioni, e propongo un'aggiunta all'articolo nei termini seguenti: « I funzionari contemplati nei due articoli precedenti potranno chiedere di essere sentiti personalmente o ammessi a presentare per iscritto le loro deduzioni nel termine che verrà stabilito dal regolamento. (*Benissimo!*) »

Quando alle altre proposte, contenute nell'emendamento dell'onorevole Giovanni Alessio e nell'aggiunta dell'onorevole Nuvoloni, debbo far notare che le disposizioni degli articoli 6 e 7 hanno carattere temporaneo, e mirano all'attuazione, con criteri di assoluta equità, di quella epurazione che lo stesso personale delle cancellerie ha invocato, e che è richiesta nell'interesse stesso del decoro di questa classe nobilissima.

I funzionari che sono stati sottoposti a gravi procedimenti penali o disciplinari saranno denunziati alla Commissione speciale, e, come ho già proposto, avranno diritto di esporre le loro giustificazioni che saranno esaminate e vagliate dalla Commissione speciale per tenerne debito conto nel prendere le sue decisioni.

Nessuna obiezione è stata fatta in ordine ai funzionari sottoposti a procedimento penale per i reati indicati nel testo dell'articolo o che siano stati assolti per insufficienza di indizi o per non provata reità; si è solo notata la opportunità di non estendere il provvedimento a coloro che hanno dato luogo ad addebiti disciplinari.

Ora è bene notare che qui si mira soltanto a sottoporre al giudizio della Commissione quei funzionari che abbiano dato luogo a gravissimi rilievi da parte dell'Amministrazione e siano stati puniti più di una volta per ragioni disciplinari con la privazione dello stipendio o con la sospensione dall'ufficio.

Quando un funzionario reiterate volte è stato riconosciuto meritevole di gravi sanzioni, e privato dello stipendio, e sospeso dall'ufficio per addebiti di speciale importanza, è giustificato nell'Amministrazione il proposito di liberarsene nell'interesse della disciplina e del servizio. Del resto il diritto riconosciuto alla difesa metterà la Commissione in grado di valutare tutte le ragioni che possono valere ad attenuare la responsabilità del funzionario o ad eliminarla.

Ripeto che si tratta di un provvedimento eccezionale e transitorio, non di una norma permanente ed organica; e nessuno potrà contestarne la opportunità.

Io non posso quindi consentire che sia soppressa, come è stato proposto, l'ultima parte dell'articolo, perchè ciò diminuirebbe sensibilmente l'efficacia delle disposizioni contenute negli articoli 6 e 7, che sono state appunto introdotte nel disegno di legge nell'interesse del servizio e nell'interesse degli stessi funzionari. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole ministro accetta, modificandolo, l'emendamento dell'onorevole Berenini; ma non accetta quelli degli onorevoli Giovanni Alessio e Nuvoloni.

Onorevole Giovanni Alessio, mantiene il suo emendamento?

ALESSIO GIOVANNI. Udite le dichiarazioni del ministro, lo ritiro.

PRESIDENTE. E lei, onorevole Nuvoloni?

NUVOLONI. Prendo atto che l'onorevole ministro intende applicare quest'articolo a coloro che abitualmente furono sottoposti a procedimenti disciplinari per notevoli mancanze e quindi anch'io ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Berenini, accetta la modificazione proposta dall'onorevole ministro al suo emendamento?

BERENINI. L'accetto.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni e nessuno chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo 6 con l'aggiunta proposta dall'onorevole ministro guardasigilli e di cui egli ha dato lettura.

(*È approvato*).